



## Parrocchia S. Maria Maggiore - Pignola (PZ)

Arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsiconuovo



INIZIO

NOTIZIE

Vita Parrocchiale

LE CHIESE

Cosa serve per ...

Battesimo-Comunione-Cresima-Matrimonio



Anno 2020



### PRESBITERIO

**Don Antonio Laurita** - *Parroco*

**Mons. Rocco Piro** - *Parroco Emerito*

**Don Antonio Meliante** - *Vicario parrocchiale*

**Don Giuseppe Calace** - *Diacono permanente*

Ufficio Parrocchiale (*Feriali 9 - 11*)  
via Dante, 23

*e-mail:* [mariassdegliangeli@gmail.com](mailto:mariassdegliangeli@gmail.com)

Telef/fax: 0971 430008



**IBAN :**

**IT 28 J 07601 04200 000013119854**

**Conto Corrente postale  
000013119854**

**Parrocchia S.Maria Maggiore - Pignola**

## LA VIA DELLA GIOIA 23-12-2019

*La vita è una gioia, gustala.  
La vita è una croce, abbracciala.  
La vita è un'avventura, rischiala.  
La vita è pace, costruiscila.  
La vita è felicità, meritata.  
La vita è vita, difendila.  
(Madre Teresa)*

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito in vario modo alla riuscita di questa iniziativa, in particolare alla famiglia Miele Graziano, ai bambini e ai genitori che seguono il cammino di ACR, Vincenzo Acierno per la paglia, Vito Riviezzi, alla famiglia Marsico che ci ha ospitati nella suggestiva cornice dell'omonimo palazzo, Nicola Sabatella e Rocco Alessio Corleto. Grazie al nostro Don Antonio che come sempre ci sprona e ci incoraggia. Grazie ai figuranti e ai tecnici che hanno preparato tutto in una settimana: Michele Palmieri, Asya Falconieri, Rocco Marcogiuseppe, Mariangela Albano, Lucia Argoneto, Gerardo Vista di Mario, Gerardo Vista di Nicola, Salvatore Giorgio, Rocco Azzarino, Francesco Palmieri, Giuseppe Signorelli, Anna Candela, Maria Elena Riviello, Gerardo Vista di Vincenzo, Saverio Darimini di Rocco, Francesco Matteo Corleto, Associazione Culturale "Il Sipario".

Grazie alla comunità che nonostante il clima avverso non ha fatto mancare la propria presenza. Grazie a Vincenzo Signorelli che, nonostante la distanza e il difficile momento che sta attraversando, non ha fatto mancare il suo aiuto e il suo incoraggiamento.

Ad maiora semper. Davide Lauria



## QUEL CHE IL BAMBINO ISPIRO' !

Quanti scrittori, poeti, romanzieri hanno scritto sul Natale. E quanti artisti, pittori, scultori, musicisti, compositori, hanno realizzato opere raffiguranti il Natale.

Ma lo sconvolgimento più grande, il Natale, lo ha provocato nella Storia, spaccata in due da quel Bambino: c'è chi è vissuto prima e chi dopo, ma la vita di tutti è contrassegnata da quell'avvenimento. Suona strano eppure, quel che il bambino ispirò duemila anni fa o forse più è stato il massimo: una vera spinta di letizia capace di attraversare secoli.

Oggi lo festeggiamo in tanti modi (video, film, documentari) ma non possiamo non cantare la sua nascita; e abbiamo voluto vestire i panni degli angeli festanti, così da provare e far provare l'emozione di gioire e far gioire la comunità pignolese radunata per il santo Natale...proprio come gli angeli e i pastori fecero in quella capanna di Betlemme.

L'idea di mettere in piedi un cartellone musicale di eventi natalizi è nata da una domanda condivisa da tutti i membri del Coro Santa Maria Maggiore: "Si può festeggiare una nascita senza esprimersi nel canto e nell'armonia?"

La risposta è arrivata con la rassegna "E' NATALE!"

Come l'anno civile inizia festeggiando la Maria Madre di Dio, così anche noi abbiamo dato il via al programma nella sera dell'Immacolata Concezione (8 dicembre). Una celebrazione colma di gioia, sfociata poi in una fiaccolata notturna all'insegna della riflessione e della preparazione spirituale. Con il canto del TOTA PULCHRA la comunità ha afferrato l'invito per un Natale insieme, capace di stuzzicare il palato di ogni fedele.

Dopo un piatto di cuccia, gustata il 13 Dicembre nella chiesetta di Santa Lucia, il 21 Dicembre ha portato con sé un concerto che mai la chiesa di San Rocco aveva ospitato fino a quel momento. L'immagine vista, entrando nel tempio francescano, era di un pianoforte a coda aperto come un baule contenente il tesoro perduto! E dalle dita della pianista Emanuela Perito è risuonato il programma "Tra Sogni e Fantasie" che ha celebrato (con musiche di Chopin, Mozart, Shostakovich, Mendelssohn e Albeniz) l'amore e la voglia di riscoprire e riscoprirsi.

"Riscopriamo il Natale e la sua essenza.  
Riscopriamo la vita e il sapersi stupire davanti ad un evento simile"

Il 22 Dicembre poi, protagonista è stata la fratellanza. Vedere 100 coristi uniti per diffondere il verbo ed evangelizzare con la musica è stato sicuramente accattivante. È stato il Coro della Diocesi di Potenza "LAETITIA" a regalare emozioni con l'evento Natalis Laetitia...e ancora la chiesa madre rimbomba delle parole della soprano che con il coro ha cantato:

"Psallite Deo nostro, Psallite"  
(Inneggiate al nostro Dio, inneggiate)

Ascoltare, nella sera del 23 Dicembre, quei piccoli tasti dorati e vedere il movimento di quei due mantici è stato suggestivo. Col Diatonicus Duo, la protagonista della serata è stata la musica popolare europea. Quante pastorali, quante ballate e quante volte nei secoli questi strumenti hanno celebrato il Natale! L'idea è nata appunto dalla voglia di rispolverare qualche tesoro e rivelare a tutti quanto sia complessa e concreta la musica delle terre. Qualcuno ha detto: "Certo che quei due organetti hanno un suono angelico"...e si ritorna al sentirsi angeli!

"Ridi ninno mio, ridé e strille,  
lu Diij t'ha criato, pen'si i grille"

Con capodanno e il canto del TE DEUM (31 Dicembre) si è chiuso il 2019; una fine che già preannunciava l'ultimo evento della rassegna, primo del 2020. "NON SOLO GOSPEL Christmas tour" è stata la ciliegina su una torta. Dai repertori Gospel alla musica afro-americana, il concerto del 4 Gennaio ha salutato tutti con un messaggio ben preciso: "Insieme, tutto è possibile".

"Let it shine, let it shine  
To show my love  
Sing it one more time"

Con la gioia della musica abbiamo voluto augurare il più bel Natale di sempre a questa comunità, con il desiderio di dare nuove idee e soprattutto maggior fede sia nel buon Dio (che tanto fa per noi) sia nel buon paesello che spesso rimane muto sulla sua montagnola. In fondo lo sappiamo: E' NATALE solo se permetti a Dio di rinascere per donarsi agli altri!

Auguri dal Coro Santa Maria Maggiore di Pignola.

Rocco Alessio Corleto





## S. ANTONIO ABATE E IL CARNEVALE DI PIGNOLA

Ha senso pensare al Carnevale e alle sue allegorie, ma ha ancor più senso pensare quanto, in passato, questa festa abbia suscitato. L'esempio è di Pignola, comunità lucana da 6000 anime che nel giorno di Sant'Antonio Abate dà il via al suo carnevale: il CARNEVALE STORICO PIGNOLESE. Non intende confrontarsi con gli altri mille carnevali italiani, ma lasciare un segno capace di risvegliare fede, credenze e tradizioni. L'unione con la figura del santo Eremita egiziano (che proprio nel 17 Gennaio vede la memoria) è dovuta al fatto che quest'ultimo era il protettore del paese; santo vigile e attento a cui tutti i pignolesi si rivolgevano, invocando protezione sugli animali e in particolare sui muli. Era lui l'unico guardiano di quegli animali che tanto servivano per il sostentamento delle numerose famiglie di traversai e mulattieri. Si sa: con Gennaio, un tempo, si testavano i prodotti della carne suina ed ecco il punto di congiunzione: il carnevale e la memoria carnevalesca, stretta con la figura del Santo per cui il popolo dell'antica Vineola lavorava e bruciava legna all'ombra degli antichi stipiti di palazzo Gaeta. Oggi il risultato è una festa comunitaria che vede il 16 gennaio la processione solenne con l'effigie lignea del Santo, sempre pronto ad infondere la sua benedizione sul falò preparato dagli antichi mulattieri in Piazza Vittorio Emanuele; e tra una preghiera e uno sguardo levato al cielo verso le scintille della legna verde, non guasta un buon bicchiere di vino e un piatto di strascinati col pezzente.

Diciamo un'anteprima! La pellicola continua a girare verso la prossima clip del 17 gennaio: la mattina la tradizionale corsa di asini, muli e cavalli per le vie del paese e la sera la sfilata del carnevale. Tutto ritorna alla gente, al sorriso, alla memoria; tutto riparte dal bello; tutto ritorna alla fede che in qualunque modo seppe forgiare il pignolese doc.

Rocco Alessio Corleto



## DIFFICILE? SICURAMENTE SI IMPOSSIBILE? FORSE NO

No, non parliamo di record da raggiungere: siamo su un sito parrocchiale, quindi il soggetto dell'ambiguo titolo è **AVERE LA FEDE**.

La Treccani definisce laicemente la fede come *“Credenza piena e fiduciosa che procede da intima convinzione o si fonda sull'autorità altrui più che su prove positive”*; in ottica religiosa, il Concilio Vaticano II ha definito la fede come *“affidamento totale di sé stessi a Dio”*; nella Lettera agli Ebrei si legge che la fede è *“certezza di cose che si sperano e dimostrazione di cose che non si vedono”*. Tante grazie, direte voi: quelli erano santi o alti prelati, quindi era facile per loro trinciare definizioni più o meno colte o sibilline; ma per l'uomo normale?

Se chiedessimo “tu sei credente?” a quanti ogni domenica si trovano in chiesa, la risposta scontata -accompagnata da una espressione a metà strada tra l'incredulo e lo scandalizzato- sarebbe probabilmente “Certo! Se no, che ci farei qui?” Purtroppo spesso ci si accontenta di poco per appropriarsi dell'aggettivo credente; addirittura qualcuno accampa la motivazione “quelli che ci credono (i cattolici) sono milioni e milioni: non posso pensare di essere più bravo di tutti loro e non credere”. Invece la fede, quella vera, non ammette mezze misure; di fronte ad essa, non si può in nessun caso dire “Sì, ma ...”: o tutto o niente. Non ci sono gradi successivi di fede: o esiste nella assoluta interezza, totalità, o non c'è; e non può né diminuire né crescere, non è misurabile per gradi.

Probabilmente avere la fede era più agevole quando si conoscevano poche cose, per cui anch'essa era parte dell'ignoto. Chi credeva che la terra fosse piatta anziché sferica o, ignorando il moto dei pianeti e quindi le eclissi, non riusciva a comprendere perché ogni tanto il sole si oscurasse in pieno giorno e via dicendo, probabilmente aveva meno problemi ad accettare un mistero in più.

Oggi, sebbene sicuramente le cose ignote siano ancora più di quelle che conosciamo, la scienza sa spiegare molti dei fenomeni che ci circondano; ha saputo penetrare il DNA, ha scoperto i “buchi neri” nel firmamento e così via; quindi è molto più arduo accettare per buono ciò che la ragione e la conoscenza non sono in grado di spiegare. Ma forse proprio per questo avere la fede oggi è più meritorio (ed importante) che nel passato: essa pretende un abbandono totale, l'essere capaci di pensare veramente “non me lo spiego, ma ci credo”, cioè avere la ferma convinzione che siamo noi ad essere troppo piccoli per poter capire certe cose. E non è assolutamente facile.

Occorre quindi convenire che non ci possono essere altri modi di credere se non **CIECAMENTE**; ripetiamocelo, o tutto o niente, senza sfumature. E chi non è in tale condizione non può che sentirsi invidioso di coloro che sono riusciti ad abbandonarvisi. Pensate a quanto deve essere bello non avere dubbi, accettare pienamente qualcosa che il razioicinio non può ammettere!

Un cinico una volta disse: “Io credo: anche perché se quanto dice la Chiesa è vero, mi sarò guadagnato l'eternità; se non è vero, non ci ho rimesso niente e non ho fatto niente di male.”

Quanta povertà in questo pensiero: come se si trattasse di uno scambio di merce!

Riusciamo invece ad immaginare quanto deve essere bella e completa l'esistenza di chi veramente crede **“a prescindere”**? Cosa può turbarlo, se qualunque cosa gli accada è vista come parte di un grande disegno che non gli è dato di comprendere? Egli accetta il bene ed il male con naturalezza; la disgrazia, il lutto, l'ingiustizia, le avversità sicuramente lo colpiscono e abbattano come chiunque altro; ma egli almeno è capace di trovare conforto, cosa che non è data a chi non ha la fede.

Senza andare a disturbare i santi, qualche esempio lo possiamo trovare anche tra noi, e -confessiamolo- spesso costui ci sembra “un tipo strano”. Ma non è strano, siamo noi che non siamo in grado di capirlo, semplicemente perché non abbiamo questo dono della fede.

Già, dono, cioè un qualcosa che non necessariamente meritiamo ma che ci viene offerto comunque, solo che c'è chi è capace di accettarlo e chi non riesce a capirlo.

DB

Marzo 2020

A seguito decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (23 Febbraio 2020) riguardante la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e delle università, la Conferenza Episcopale di Basilicata ha stabilito che sono sospese le attività di catechismo e di oratorio in tutta la Regione Ecclesiastica Lucana.

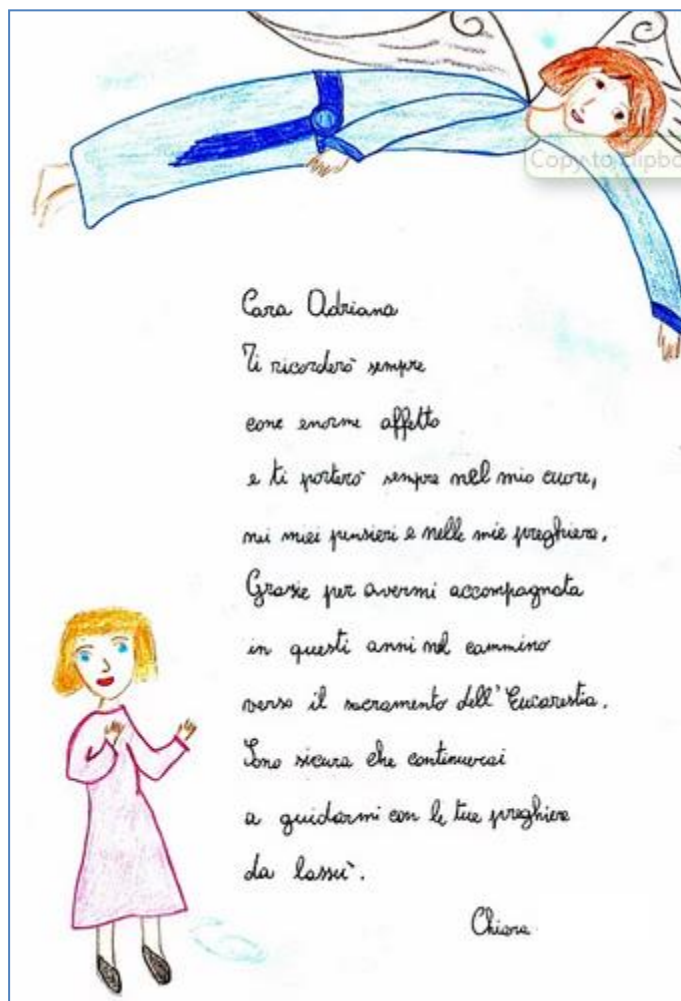
Sono sospese anche tutte le celebrazioni eucaristiche, incontri di preghiera, e ogni evento religioso; le chiese rimarranno aperte solo per consentire la preghiera individuale.

Le SS. Messe potranno essere seguite in TV (canali 28, 145, 187).

Quelle celebrate a Pignola (senza la presenza dei fedeli) saranno filmate e trasmesse in diretta sul canale *whatsapp* della parrocchia e inserite sul sito internet parrocchiale.












Dedica resterà sempre nel nostro cuore, ci mancherà tanto ci  
 mancherà il tuo nome, ci mancherà la tua presenza, la tua  
 bella ballata scherzosa, la tua risata, i tuoi insegnamenti ad  
 essere una persona onesta.  
 Sei occupato un po' spesso nel mio cuore, un po' solo per te.  
 Ma non credo soltanto nel mio, sei una persona sempre  
 allegria, piena di emozioni, amori la compagnia e la FELICITÀ.  
 Il catechismo per noi ci ha sempre condotti quante volte  
 qualche difficoltà.

Ti regala bene della Tia Maria!




Mi dispiace molto che tu dia  
 morte Adriano a questo modo  
 di molto triste.

farti ancora qua ma so  
 che se stai bene lo stai e  
 che vivrai sempre nel mio  
 cuore so che mi guardi  
 da lui mi con tanto  
 affetto Micaela!

Cara Adriana, come stai?  
 Spero che tu sia più felice ora.  
 Ti ringrazio per ogni pensiero che hai avuto per  
 me ed i miei compagni, per il tuo sorriso che  
 ha rallegrato i miei pomeriggi, per la tua  
 moderata simpatia e voglia di fare.  
 Ti penso e mi domando "Cadrà se me non  
 no prima sempre la persona migliore? È un'  
 ingiustizia..."


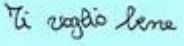
  

Cara Adriana questi anni con te sono  
 stati bellissimi con la tua allegria e  
 per le ~~tu~~ tue battute, Adriana la  
 tua allegria non mancherà mai ma  
 soprattutto resterai sempre nei nostri  
 cuori ☺. Adriana sai che tu  
 sarai riposa in paradiso perché te  
 lo meriti. Ti voglio tanto bene  
 Adriana.

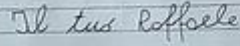
  
 


Bignola, 25 febbraio 2020

Cara Adriana,  
 ti scrivo questa lettera per dirti che senza di  
 te sarà difficile andare avanti.  
 Non siamo felici quando siamo la domenica  
 né e neanche quando siamo la domenica.  
 È come se avessimo perso un pezzo di cuore!  
 Quando ho sentito questa notizia, mi sono  
 rattuita molto perché l'ultima volta che  
 ci siamo viste in chiesa, tu eri felicissima  
 perché ero andata a leggere per la prima vol-  
 ta.  
 Mi mancano già le tue battute e il tuo  
 grande sorriso.  
 Restaci per sempre nel mio cuore

Cara Adriana  
 Ti parlerò sempre nel mio cuore,  
 questi anni con te sono stati  
 bellissimi, anche se a volte ti  
 faccio arrabbiare ma subito mi  
 perdoni perché mi volevo bene.  
 Riposa in pace mio caro Adriana e  
 goditi sempre da lassù. Ti voglio  
 tanto bene Adriana.







# Novena a San Rocco

---

Da sempre il nostro paese ha trovato in San Rocco conforto! La spagnola, il terremoto e le tante epidemie storiche; a Lui veniva chiesta intercessione presso Dio.

Non possiamo trovarci intorno ai nostri altari ma possiamo pregare! Dobbiamo pregare! E cerchiamo di farlo con tutti i mezzi possibili.

---

**Novena a San Rocco**  
in streaming web  
Dal 13 al 21 Marzo, alle ore 19.30 verrà pubblicata la novena sul canale Whatsapp della Parrocchia. Per iscriversi inviare un messaggio o chiamare il numero

**349-7892805** 



**Partecipare alla Santa Messa**  
in streaming web o in TV  
Sarà possibile partecipare alla Santa Messa, visitando il sito [www.parrochiaapignola.com](http://www.parrochiaapignola.com) e cliccando la voce TV ONLINE oppure seguendo **canale 28**



**TV2000** 

Canale 28 - 847 canale 106 - Totipole 10

**SANTO ROSARIO**  
ore 05.00 - 18.00 - 20.00 - 00.00  
**SANTA MESSA** ore 07.00 - 08.32  
**CORONA DELLA DIVINA MISERICORDIA** ore 15.00

---

**Una luce per il prossimo**  
per le intenzioni di preghiera  
Sarà possibile richiedere l'accensione di una candela per le intenzioni di preghiera.  
Per farlo, inviare un sms o contattare il numero sopra elencato indicando:  
**NOME + COGNOME + INTENZIONE**

**Le chiese della Parrocchia**  
per la preghiera personale  
Le chiese rimarranno aperte per la preghiera personale e il raccoglimento  
Chiesa di San Rocco: dalle 08.00 alle 18.30  
Chiesa di Sant'Antonio: dalle 08.30 alle 13.00  
Chiesa Madre: dalle 09.30 alle 13.00

**Preghiera a San Rocco**

Glorioso San Rocco, nostro potente difensore e protettore contro le peste, il colera, le malattie d'infezione e di contagio, i morbi che intossicano l'uomo, noi ti ammiriamo perché sei stato così amato dal Signore da meritare il segno miracoloso della Santa Croce impresso nella tua carne fin dalla nascita. Da autentico discepolo del Signore hai rinunciato agli agi del tuo nobile stato e ti sei fatto pellegrino di pace e carità attraverso casti, penitenti e regni e beneficando gli ultimi i malati, gli orfani, i poveri.

Come il Signore Gesù che passi guardando e benedice tutti, anche tu sei passato per le pubbliche vie, nelle piazze, nelle compagnie e negli ospedali ti sei preso cura dei più deboli, tutti hai soccorso e tutti hai liberato dal contagio del terribile morbo.

Sii benedetto per sempre, o nostro Protettore, perché rivendica la beatitudine dei puri di cuore, hai ottenuto dall'Alto i doni di compiere miracoli, prodigi e segni. Prezzi degni di guardare proprio anche alle nostre necessità corporali e spirituali e ottenere la pacezza dell'anima e del corpo affinché siamo liberati da ogni contagio di peccato.

O nostro amato difensore, per la tua grande intercessione, il Signore ci dia la grazia di evitare gli inciampi e gli inganni del maligno e infonda in noi il suo Santo Spirito per riconoscere la paternità di Dio, per amarlo e servirlo costantemente qui in terra e goderci eternamente in cielo.

AMEN

Si consiglia per la preghiera personale  
Pulce Nostro - 3, Ave Maria - Gloria al Pulce  
Preghiera a San Rocco - Atto di dolore - Diario riposo

## Messaggio dal Parroco

*Carissimi fratelli e sorelle,*

*viviamo momenti difficili, quali forse nessuno o ben pochi di noi ricordano.*

*Le misure decise per contrastare il diffondersi dell'epidemia in atto ci costringono a stare lontani gli uni dagli altri; e forse mai come adesso ci è chiaro il significato ed il valore della vicinanza reciproca, specialmente per una comunità piccola come la nostra, dove tutti si conoscono e molti sono parenti tra loro.*

*Adesso che ne siamo privi, sono sicuro che rimpiangiamo anche quel semplice gesto della stretta di mano nell'augurarsi la pace che sino ad ieri ci scambiavamo la domenica durante la messa.*

*Scrivo queste righe per dirvi che la forzata lontananza fisica non diminuisce il nostro rapporto, anzi forse lo accresce.*

*Ogni sera, quando celebriamo la S. Messa nella chiesa di S. Rocco, voi tutti siete purtroppo fisicamente assenti, ma state certi che siete ben presenti nelle mie preghiere. Vedete, in ogni Messa è presente tutta la Chiesa, anche se il sacerdote celebra senza la presenza di fedeli: sono presenti gli angeli e i santi del cielo, sono presenti le anime del purgatorio, sono presenti tutti gli uomini; perciò con nessun fedele oppure con la presenza di una moltitudine di gente, ogni Messa offre a Dio un'adorazione, una lode e ringraziamento, una supplica di perdono e di richiesta di grazia.*

*Le tecnologie moderne ci vengono in aiuto: avrete letto sul sito internet della parrocchia come seguire la S. Messa in TV e come partecipare remotamente alla novena a S. Rocco in modo da sentirci ancora riuniti, sia pure solo idealmente.*

*Continuerò dunque a pregare per tutti noi, chiedendo l'intercessione della nostra Patrona e di S. Rocco, protettore dalle epidemie, affinché questo terribile momento abbia fine quanto più presto è possibile, così da poter tornare a incontrarci tutti in chiesa.*

*Vi benedico, il vostro parroco  
don Antonio Laurita*

## QUANDO LA REALTA' SEMBRA UN INCUBO

Costretti come siamo a stare in casa inoperosi, c'è un sacco di tempo per le riflessioni; e siccome per adesso giustamente non si parla d'altro che di coronavirus, allora parliamone anche tra noi.

Probabilmente molti inizialmente erano quasi increduli: come è possibile che ci stia accadendo questo *adesso*, in un'era moderna e tecnologica nella quale si raggiungono continuamente traguardi incredibili che ci fanno apparire normali cose che fino a ieri neanche potevamo immaginare?

Sì, sappiamo della peste del '600 dai Promessi Sposi; le cronache del 1918 riportano la "Spagnola" e, giusto per restare nel nostro ambito, sappiamo che il diacono Nicola Maria Ferretti compose una preghiera, che recitò il 17 Maggio 1765 in Chiesa Madre al cospetto della nostra Patrona, per implorarne la protezione dalla peste; nei nostri archivi storici è detto che nel 1786, a pericolo scampato, accanto al convento allora esistente veniva eretta una chiesa a San Rocco, protettore dalla peste; e dai registri dei defunti della nostra parrocchia apprendiamo del vaiolo nel 1837.

Dunque siamo a conoscenza di eventi simili, ma parliamo di epoche remote e quindi ci diciamo che è comprensibile che "a quei tempi" si contagiassero e morissero tante persone, perché l'igiene era relativa e la scienza aveva conoscenze molto limitate; ma oggi?

Ecco che, non avendo in pratica nessuno di noi memoria diretta di un flagello del genere, esso ci ha trovati totalmente impreparati psicologicamente.

Il tutto enfatizzato dal fatto che oggi le notizie ci pervengono immediatamente e da molteplici fonti (non sempre tutte attendibili): ti alzi, prendi il caffè, accendi la TV o il cellulare, ed ecco che sei letteralmente sommerso dalle notizie sul COVID19.

Soprattutto dai numeri; numeri in tutte le salse, con contorno di curve e istogrammi, illustrati e commentati dagli "esperti". Questi ultimi non sempre sono d'accordo, per cui a volte rimani perplesso; poi ci rifletti e capisci che sono sì esperti, ma solo di qualcosa che "somiglia" a ciò che sta provocando tanto scempio, quindi non possono essere *esperti* di ciò che sino ad ora non esisteva. Da qui si comprende perché -correttamente- l'unico vero rimedio indicato è dettato soprattutto dal buon senso : STATEVENE A CASA !

I numeri di per sé sono amorfi, neutrali; si limitano ad indicare quantità. Il problema è che lo stesso numero assume per noi un significato ben diverso se si riferisce agli spettatori di un evento sportivo o alle vittime del virus: la nostra mente non ha problemi ad immaginare diecimila persone vocianti in uno stadio, ma ha difficoltà nell'accettare lo stesso numero se riferito alle vittime. Inoltre, di norma le immagini di un disastro ci forniscono un messaggio tangibile: macerie, acqua, lamiere, fragore, eccetera; qui invece non c'è nulla di questo. Non ci sono rumori, non c'è movimento, niente fumo o odori; e questa smaterializzazione ci fa preoccupare ancor di più: come fai a difenderti da un nemico che non puoi vedere e sentire?

Solo chi si sta dedicando in prima linea a contrastare la bestia ne vede e sente le reali conseguenze: e deve essere davvero terribile. Non potremo mai ringraziarli abbastanza.

Forse solo due immagini ci hanno avvicinato alla cruda realtà, e probabilmente rimarranno a lungo nella memoria: la lunga teoria di camion dell'esercito che trasportano le bare per le quali non c'è più posto, e la figura del Papa totalmente solo in una piazza San Pietro spettrale, sotto la pioggia insistente e col sottofondo sonoro di qualche sirena di un mezzo di soccorso.

Qualunque parola su di esse sarebbe sicuramente inappropriata se non superflua.

Tornando al quotidiano, un simpatico quadretto riassuntivo è vivibile stando nel parcheggio del supermercato ad aspettare il proprio turno di entrata, essendo permesse contemporaneamente solo cinque persone al suo interno.

Si può notare come le persone rispettino la distanza minima prevista (diciamo anche qualcosina in più), ma è palpabile che il loro pensiero inespresso non è "stammi lontano tu, possibile untore!"

quanto piuttosto qualcosa come “mi farebbe piacere starti più vicino, ma non posso”. Si ha inoltre la conferma di quanto sia azzeccata per l’uomo la definizione di “animale sociale”: stanno a debita distanza, indossano mascherine di tutti i tipi, più o meno funzionali, ma non possono trattenersi dallo scambiare qualche parola, anche se costretti ad usare un volume più alto. E se durante la conversazione tendono istintivamente ad avvicinarsi per renderla forse un po’ più “amichevole”, appena se ne rendono conto tornano a scostarsi, seppure a malincuore. Si può anche vedere come le abitudini non si facciano domare facilmente, come dimostra chi, quando l’attesa si prolunga (e magari fa anche freddo), critica il gestore perché lascia in funzione soltanto una cassa dimenticando, lui/lei che se ne sta a due metri dagli altri e con la mascherina, che lo spazio tra le casse non consente di rispettare quel metro che è indicato come il minimo indispensabile!

Altra espressione, soprattutto da chi è avanti con gli anni, è stata: “ma chi *me* lo doveva dire *a me!*” Essa riassume l’amarezza di chi ha superato le diverse prove della vita per finalmente arrivare a quella che sperava potesse essere una vecchiaia serena, da trascorrere tra gli affetti familiari senza particolari affanni sino al momento in cui dall’Alto venisse deciso che era tempo di conoscere una vita diversa e sicuramente migliore di quella terrena.

Significa un po’ anche “ma che cavolo ho fatto di male per meritarmi questo?”

Visto che PANDEMIA deriva dal greco PAN (tutto) e DEMOS (popolo), questa domanda potrebbero porsi tutti gli abitanti del globo; ma per rispondere occorrerebbe rivolgersi ad un teologo.

Quello che si può senz’altro dire è che in questa malaugurata occasione sono emersi dei valori forse insospettati. Abbiamo potuto apprezzare gli aspetti positivi delle moderne tecnologie di comunicazione: nel nostro piccolo, è stato grazie ad esse che, nonostante l’impossibilità di recarsi ad assistere alle messe, tutti hanno potuto comunque ricevere conforto spirituale e una parola di speranza; ma soprattutto abbiamo potuto apprezzare le persone.

In aggiunta a chi sta lavorando “per dovere” ma con dedizione assoluta, come medici e paramedici, forze di polizia, lavoratori coinvolti nella distribuzione, amministratori, eccetera, anche molti medici ed infermieri che stavano godendosi la meritata pensione non hanno esitato a rispondere all’appello andando ad aiutare i colleghi in affanno, pur consapevoli del rischio; molti volontari prestano quotidianamente la loro preziosa opera (naturalmente senza ricevere alcun compenso, almeno in questa vita) recandosi al domicilio di chi non è in grado di soddisfare le necessità basilari; molte aziende e artigiani hanno riconvertito la loro attività per soddisfare certi rifornimenti, facendolo a titolo gratuito o al puro prezzo di costo, e così via.

Sono queste persone che ci fanno sentire fieri di appartenere al genere umano, e chissà che non ci stiano ad indicare che il male non potrà mai vincere sul bene.

DB



## Un mondo reale ma virtuale

UN MONDO REALE MA VIRTUALE

● E I BAMBINI VENITE A GIOCARE  
ANCHE SE IN MODO DEL TUTTO VIRTUALE,  
VISTO IL PERIODO DA FRONTE  
SEMPRE PIU' UNITI DOBBIAMO RESTARE.

COME IN UN GIOCO BISOGNA FARE  
E LE REGOLE RISPETTARE  
SENZA CHE NESSUNO DEBBAMA LITIGARE

● ECCO PERCHE' DOBBIAMO ASCOLTARE  
CHI IN PRIMA LINEA VA' A LOTTA SONO  
MEDICI E INFERMIERI DELLA NOSTRA  
VITA REALE.

MASCHERINE E GUANTI BISOGNA USARE  
VISTO CHE LE ALTRE PERSONE  
DOBBIAMO SALVAGUARDARE.  
NON CI DOBBIAMO FAR SPAVENTARE

● PERCHE' L'OBIETTIVO E':  
"L'ITALIA DA SALVARE."  
" " "

TUTTI INSIEME SCONFIGGEREMO  
IL MALE DEL SECOLO  
SE A CASA STAREMO.

E' UN MALE BRUTTO E PREPOTENTE  
PERCHE' FA MORIRE TANTA GENTE  
ORA NON CI RESTA CHE ASPETTARE  
CIO' CHE GLI SCIENZIATI  
STANNO PER CREARE.

UN VACCINO DEVONO TROVARE  
COSI' IL MONDO POSSIAMO SALVARE.  
SOLO ALLORA CI POTREMO RINCONTRARE  
E IL NOSTRO ABBRACCIO  
NON SARA' PIU' VIRTUALE.

SE IL NOSTRO GIOCO BENE ED EGGEREM  
UN MONDO MIGLIORE.  
NOI CREEREMO.

Dalle catechiste:

**Partecipa all'ingresso di Gesù a Gerusalemme... Agita il tuo ramoscello d'ulivo**



## Messaggio dal Parroco per la festa Patronale del 17 Maggio 2020

*Cari parrocchiani,  
la pandemia ci ha privato di tante cose, piccole e grandi; tra queste purtroppo c'è anche la nostra festa patronale.*

*Ci mancherà molto la processione con la quale da sempre accompagniamo il ritorno in Chiesa Madre della nostra Patrona fino al momento in cui la statua della Vergine attraversa la porta principale della nostra chiesa: un momento che, nonostante si ripeta da tanti anni, continua ad emozionarci.*

*Quest'anno dovremo adeguarci alle norme previste perciò, non potendo accompagnare noi la Vergine degli Angeli, sarà lei a venirci a trovare: il mezzo che effettuerà il trasporto della sacra effigie passerà per le vie del paese così tutti, rimanendo all'interno della propria abitazione, potranno salutarla sventolando un fazzoletto bianco al suo passaggio da finestre e balconi, dove si potranno esporre dei drappi bianchi come avviene per il Corpus Domini, sui quali porre i tradizionali gagliardetti.*

*La S. Messa sarà disponibile sul canale youtube della parrocchia, accessibile anche da questo sito, come fatto sino ad ora.*

*Dal pomeriggio si potrà renderle omaggio in chiesa, sempre rispettando le norme in vigore: verrà indicato un apposito percorso con ingresso e uscita differenziati; tutti dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale, e sarà disponibile un distributore di igienizzante.*

*Non ci sarà neanche la processione dell'ottava.*

---

### **17 Maggio 2020 - Una festa della Madonna molto particolare.**

*Potentissima Regina, Misericordiosissima Madre,  
ci vediamo in questo basso mondo oppressi da tante miserie ed afflizioni.*

*Non abbiamo a chi far ricorso, se non prostrarci ai vostri piedi,*

*Non altri abbiamo, che possa salvarci, se non che Voi.*

*A Voi dunque consegniamo la nostra anima e voi salvatela.*

*Signora, deh! Ricordatevi che nulla più costa di salvarci non una vostra occhiata di misericordia.*

*Quando Voi in tal maniera ci guarderete,*

*non potrete non aver pietà di noi e volere la nostra salvezza.*

*Basta che volete e saremo salvi, giacché l'amoroso vostro Figlio non vuole qualunque grazia negarvi, anzi godrà esaudirvi per adempiere all'obbligo di figlio, che deve assecondare i desideri della Madre per fare viepiù risplendere la potenza che avete nel cielo e la misericordia con noi. Signora, se così facendo, se di tanta grazia ci farete degni, verremo poi a glorificarvi insieme col vostro Figlio per tutta l'eternità nella bella Patria del Paradiso. Amen*

Con questa preghiera, composta e recitata per la prima volta a Pignola il 17 maggio 1765 dal diacono Nicola Maria Ferretti nella Chiesa Madre di Pignola, l'Azione Cattolica pignolese, insieme all'intero popolo credente, ha inteso accogliere la Regina degli Angeli sua Protettrice all'inusuale ingresso in paese lo scorso 17 maggio 2020.

Sì, proprio inusuale ingresso, perché questa data è una data che rimarrà scolpita nella storia sociale e religiosa della nostra comunità nei secoli a venire.

Essa rimarrà tangibile testimonianza della paura, delle tribolazioni e delle sofferenze umane, conseguenti alla grave pandemia causata dalla COVID-19 e che l'intero pianeta sta affrontando e combattendo in questi mesi.

Anche Pignola è stata coinvolta in tale sofferente contesto; anche la nostra comunità ha dovuto attenersi con disciplina alle disposizioni normative sanitarie; si è difesa dai nefasti eventi ponendo in essere tutti gli accorgimenti opportuni e necessari, utilizzando, nel miglior modo possibile, i dispositivi di sicurezza, così come indicato dai rigidi protocolli di prevenzione; ha saputo dignitosamente soffrire di fronte ai momenti terribili di paura e di angoscia per sé e per gli altri, per i propri congiunti vicini e lontani, per le scene strazianti che per giorni e giorni gli organi di informazione, attraverso ogni mezzo tecnologico, hanno fatto giungere nelle nostre case.

Dai principi di marzo, Pignola ha lottato e si è difesa con ostinazione e compostezza, dimostrando tutta la sua vitalità nell'affrontare la terribile epidemia, cercando di ridurre al minimo le situazioni di pericolo. Tutto ciò è stato possibile grazie al connubio tra la responsabile coscienza civica collettiva e la sinergica azione operata dalle istituzioni sanitarie, politiche e religiose, dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile e dai tanti giovani e bravi volontari che hanno offerto il loro prezioso sostegno operativo, civico e sociale. Ognuno di noi ha sofferto in silenzio, ognuno di noi ha pregato nel proprio intimo, ognuno di noi ha riposto fiduciosamente nelle mani della nostra Protettrice Maria SS. Degli Angeli le proprie tribolazioni e le proprie paure, affinché la celestiale protezione della Madre di Dio facesse da scudo al pericoloso virus.

Nessuno si è arreso, nessuno ha rinunciato a combattere, con ogni mezzo ed in ogni modo, di fronte a tale contingenza, perché sorretti da un duplice convincimento: affidarsi ed attenersi alle disposizioni della comunità scientifica e confidare nella protezione della Beata Vergine Maria SS. Degli Angeli, Madre di Gesù e Regina di Pignola. Fino a questo momento, la nostra comunità è uscita indenne da tale tragedia.

Ci riteniamo fortunati ed ancor più lo saremo adesso, perché abbiamo rimesso nelle mani della nostra splendida Madonna, Madre Misericordiosa, le nostre speranze, le nostre paure, le nostre afflizioni, implorando il suo patrocinio, nella certezza che chi vive sotto di esso ed ha il suo aiuto *“ non può temere insidie, né soggiacere ad alcun danno, quando anche rovinasse il mondo intero. ”* (Novena di Maria SS. Degli Angeli p.2).

Queste prerogative si sono ancor più consolidate se si osserva l'accoglienza giubilare tributata alla nostra Protettrice, durante il tragitto da Pantano alla Chiesa Madre di Pignola il 17 maggio scorso. Un tragitto insolito ma impregnato di fede, di suppliche, di emozioni e tanta mestizia, emblema del difficile momento attuale.

Infatti, non si è svolta la tradizionale processione fatta di canti, di preghiere, di musica, di fuochi d'artificio, di folla accalcata; non i soliti festeggiamenti fatti di bancarelle, di giostre, di passeggiate, di luminarie, di cassa armonica, di fuochi di ginestre, ecc., ma qualcosa di assai diverso: un solo ed unico evento processionale, molto distante e differente in ogni suo aspetto da quello tradizionale.

Un evento dettato dalla contingenza dei tempi, dalla necessità di evitare contatti e contagi, e di rispettare i divieti imposti dal quadro normativo civile e religioso del momento, ma che pur tuttavia si identificasse in una significativa e splendida manifestazione di fede, di devozione, di giubilo e di preghiera, ove fosse facilmente percepibile l'immenso affetto che il popolo di Pignola nutre, ha nutrito e nutrirà nei confronti di Maria Santissima degli Angeli, Regina del cielo e della terra, e sua protettrice.

L'obiettivo del parroco è stato centrato in pieno; Pignola ha dimostrato in un modo esemplare il suo spessore devozionale ed il suo amore nei confronti della sua venerata ed amata protettrice.

La sacra effigie ha raggiunto Pignola alle ore 10,30 su un automezzo della Protezione Civile, opportunamente preparata a festa, con dignitosa maestria, dal valente e bravo Vincenzo Calace e scortata dagli automezzi delle Forze dell'Ordine.

Il parroco ha accompagnato la statua durante l'intero percorso, presente anche il sindaco Gerardo Ferretti in rappresentanza dell'intera comunità; solo poche altre persone necessarie hanno potuto seguire il corteo che ha raggiunto, ove possibile, ogni angolo del paese.

Tantissimi, invece, sono stati i fedeli che, affacciati sugli usci delle loro abitazioni, dopo aver diligentemente addobbato, con candidi drappi, balconi, finestre e ringhiere, hanno seguito il suo passaggio sventolando una marea di fazzoletti bianchi in segno di gioia e venerazione.

Tutto questo fermento, questo modo di esternare la fede, questa volontà di affermare il forte senso di appartenenza comunitaria che contraddistingue il popolo pignolese, mi porta a sottolineare quella particolare specificità generatasi ed alimentatasi nel contesto della manifestazione.

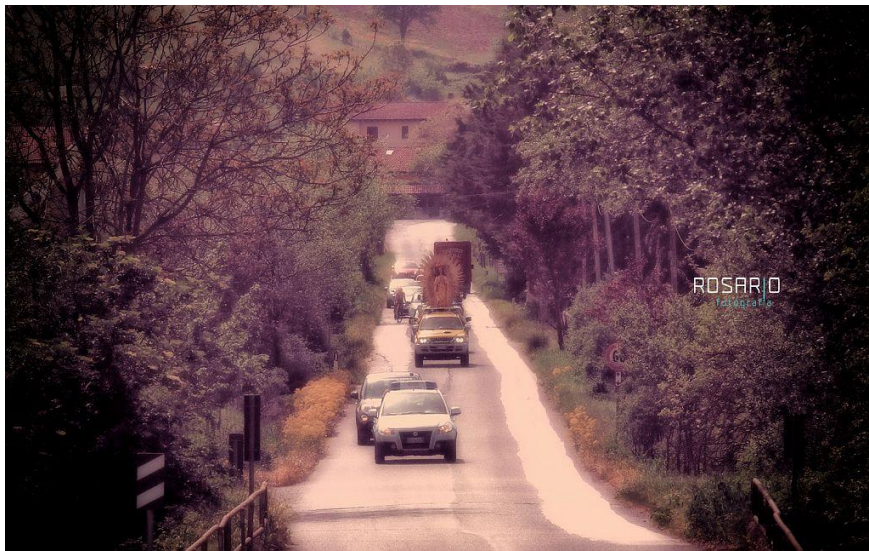
Infatti, durante il mistico ed insolito corteo, un indescrivibile fremito di orgoglio, di amore, di riverenza e di immensa devozione ha contagiato l'intera spiritualità locale, travolgendo tutti in un turbinio emotivo che a stento, e non sempre, è riuscito a frenare le lacrime sui volti di tanta gente che con fervore ha supplicato e chiesto la protezione celeste di Maria ed il suo aiuto per superare questo momento così tanto difficile per l'intera umanità.

Sono certo che il 17 maggio 2020 tutti abbiamo percepito e toccato con mano questa strana e meravigliosa sensazione; l'abbiamo fatta nostra; l'abbiamo inglobata nel nostro bagaglio culturale, dando un'accelerata al nostro agire, al nostro modo di essere, alla nostra statura emozionale, ma soprattutto alla nostra fede che alimenta il nostro credo religioso e la nostra struttura identitaria.

Siamo consapevoli di essere vorticosamente proiettati verso un nuovo futuro, un nuovo tempo molto, molto diverso da quello vissuto fino ad oggi; ne prendiamo atto e cercheremo di adeguarci per meglio condividere ogni azione, ogni confronto ed ogni emozione in modo sempre più consoni alle nuove realtà, ancorati e sorretti però, pur sempre dai principi etici e morali della dottrina cristiana.

La nostra parrocchia ha già fatto passi da gigante in tale contesto. Ne sono la prova le tante iniziative e funzioni religiose che il nostro instancabile parroco, don Antonio Laurita, ha posto in essere, attraverso i vari canali tecnologici, coadiuvato in modo esemplare da Rocco Alessio Corleto, Maestro del Coro "S. Maria Maggiore", valente musicista ed animatore di tante iniziative, insieme al futuro seminarista Rocco Marcogiuseppe e ai giovani formatori dell'ACR, le cui risultanze sono ben note a molti di noi, non sottacendo l'ultimo bel lavoro di Rocco, andato in onda su Youtube il 23 maggio 2020 dal titolo "E' pur sempre festa".

IL PRESIDENTE A.C.  
Fiorentino Trapanese

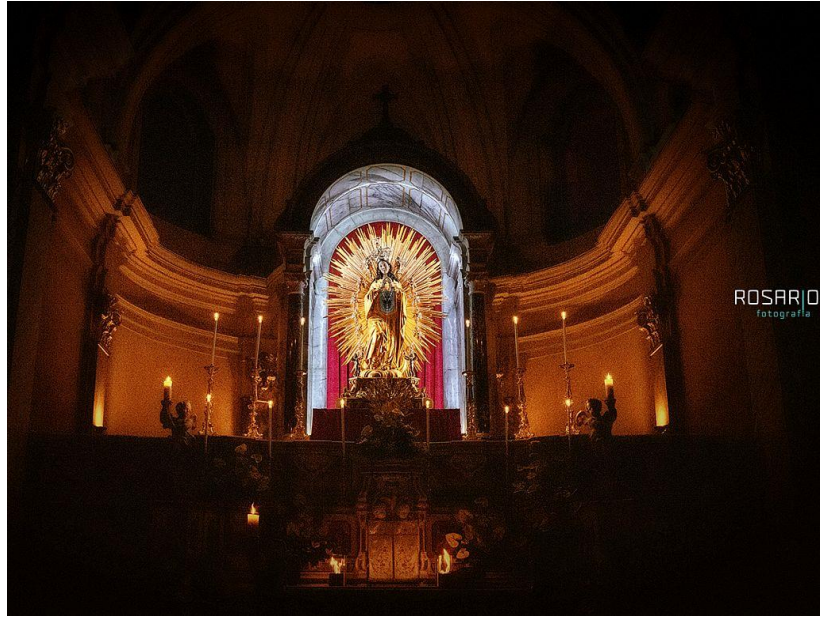
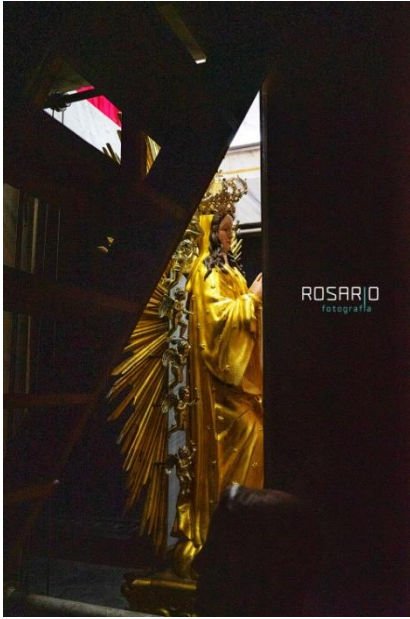












## E' BELLO AVERTI VICINO



Oh Regina degli Angeli  
I Tuo occhi s'aprono  
su uno scenario insolito  
i fedeli sono rimasti  
obbedienti ad aspettarti  
tra i drappi bianchi ai balconi  
senza i colori e i profumi della festa  
senza le allegre note della banda  
C'è solamente tanta fede  
Lieti canti mariani  
annunciano il tuo passaggio  
splendente e radioso  
Non ci lasci mai soli  
E' bello averTi vicino  
Il Tuo viso spira  
ineffabile tenerezza  
Il Tuo amore di Madre  
ci scalda e ci sostiene  
L'emozione brilla negli occhi  
del Tuo popolo  
Impossibile trattenere le lacrime  
Grande è l'amore che veste di Te  
l'anima nostra

**Tina Garreffi 17 Maggio 2020**

Carissimi,  
il prossimo **27 GIUGNO**, in occasione del 55° anniversario dell'incoronazione della Madonna Maria SS degli Angeli, per tutta la nostra comunità sarà un giorno di grande gioia, celebreremo infatti, la VI edizione del

### “SACCO DI SOLIDARIETÀ”

Per l'occasione, alcuni volontari si recheranno presso le vostre abitazioni, nel massimo rispetto di tutte le norme di sicurezza previste, per raccogliere beni alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene da destinare a tutti coloro i quali vivono un momento di difficoltà.

Per tutti noi sarà quindi una formidabile occasione di conoscenza e condivisione, ognuno infatti, potrà gioire donando e facendosi prossimo!

La raccolta porta a porta ci vedrà tutti impegnati dalle ore 15:00 ed al termine si terrà la Celebrazione Eucaristica nella Piazza Attrezzata, presieduta dal nostro Arcivescovo, S.E. Mons. Salvatore Ligorio.

Mai come in questo delicato momento, che ci vede tutti coinvolti, vi esortiamo ad essere generosi per restituire fiducia e gioia alla nostra comunità.

Per poter condividere i momenti più belli della giornata, chiediamo la partecipazione di ognuno: quando i nostri volontari verranno a ritirare il vostro dono, vi inviteranno a fare una foto tutti insieme, sarà un modo, una volta raccolte tutte le immagini, per sentirci, nonostante le distanze fisiche, uniti nel condividere un momento di gioia.

Proprio per questo motivo, chiunque di voi vorrà regalarci un momento particolare della giornata di raccolta, potrà autonomamente scattare una foto o un selfie e inviarlo ai numeri: 347.5715144 - 349.7892805 - 347.1736097, il piccolo album che sarà realizzato sarà un regalo per tutta la comunità, oltre che una testimonianza vera anche per altri territori, della gioia del dono!

Per info e/o per partecipare come volontario potrete rivolgervi in Parrocchia, negli Uffici Comunali, o alla Caritas Diocesana (0971.59123 - 347.5715144).

L'Equipe  
Caritas Diocesana

Il Sindaco  
Gerardo Ferretti

Il Parroco  
Don Antonio Laurita



## PROGRAMMA

Ore 15:00

Raduno volontari nella piazzetta antistante la chiesa di S. Rocco e avvio raccolta porta a porta

Ore 19:30

Celebrazione Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Salvatore Ligorio presso la Piazza attrezzata con la presenza della nostra Patrona

*“Non amiamo a parole,  
ma con i fatti”*

PAPA FRANCESCO

## 27 giugno 2020 - TUTTO CREDE, TUTTO SPERA, TUTTO SOPPORTA LA CARITA'

Erano le ore 15.00 di un sabato pomeriggio quasi estivo. Il sole picchiava sulla pavimentazione color antracite, quasi a voler sfidare ogni uomo e la sua resistenza al primo caldo di stagione. Nella piazza iniziavano a comparire coloro che avrebbero dato a quell'evento voce e suono; poco distante, carriere verdi sfilavano silenziose, alla ricerca di un pino a cui rubare ombra e frescura. Giovani in casacca fosforescente avviavano la pianificazione della "conquista del territorio pignolese". Cominciavano così i preparativi per la giornata del "SACCO SOLIDALE"!

Forse in tanti anni mai Pignola aveva ospitato un evento di tale portata. La comunità tutta, anche se con pochi giorni di preavviso, si è fatta trovare con l'orecchio vicino alla porta di casa, pronta ad aprire in velocità a quei ragazzi che, con tanta armonia, presto sarebbero passati a raccogliere beni di prima necessità. L'idea, nata dalla Caritas Diocesana e portata in campo dalla Parrocchia, ha toccato un nervo scoperto: la carità cristiana.

In questo tempo di Covid19 tutti hanno riempito le giornate professando la necessità di aiuti concreti, ma quanti hanno veramente operato per il proprio prossimo?

La giornata del Sacco Solidale ha voluto ricordare, quindi, che la solidarietà non è solo "*cerchiamo di aiutarli*" oppure "*abbiamo fatto, abbiamo aiutato*": la solidarietà sta nel desiderio di partecipare in silenzio, nella voglia di aiutare ma mai affiggendo manifesti di auto elogio. La solidarietà vive nelle mani di chi con un sorriso ha donato anche solo un pacco di biscotti, sicuro di farli arrivare a chi non sempre ha da scegliere per la propria colazione.

La raccolta, arrivata in buona parte del paese grazie ai tanti volontari (quasi cinquanta), ha portato alla luce un risultato forse inaspettato: una tonnellata di beni pronti per essere devoluti a chi realmente non vive momenti felici. Il momento più emozionante? Leggere in un sacchetto un bigliettino scritto con grafia ingenua: "*Per quei bambini che come me amano i biscotti al cioccolato*".

Tra risate, scatti e una abbronzatura prematura la folla paesana, con ordine meticoloso, ha poi raggiunto la piazza nuova: lì dove un tempo si correva con un pallone, ora si correva per incontrare la Tutta Bella.

Sì, perché questa data nella memoria del Pignolese è il giorno in cui la Vergine degli Angeli indossava, per la prima volta, la corona d'oro donatale dal suo popolo. A 55 anni da quell'evento, la Madonna è ritornata tra la sua gente a vegliare e donare tutto il suo splendore.

Segno privilegiato della carità (fil rouge dell'intera giornata) è stata l'Eucarestia. Una santa messa che, dal basso di un altare improvvisato, ha concluso in bellezza l'evento. Ogni parola espressa ha avuto un peso; Mons. Ligorio ha sicuramente narrato le bellezze dell'essere solidale, ma si è avuto un attimo di intensità profonda al termine della celebrazione.

Il momento più emozionante? Mentre il cielo giocava con sfumature di rosa e azzurro, la voce del parroco al microfono: "Come tutti i popoli del meridione d'Italia, al pignolese piace parlare, criticare e dire la propria; ma il pignolese, nel momento del bisogno, non si tira indietro".

Un pomeriggio in cui Pignola si è spogliata delle sue vesti post-pandemiche e ha indossato un abito nuovo. Mi piace pensare così questo paese! Lo immagino come una donna, una madre, che da tre mesi conosce poche strade e abitudini forse dimenticate; ma nel pomeriggio del 27 giugno ha strappato via la paura e il timore dal petto, ha indossato l'abito umile della carità e ha raggiunto con pochi gesti una nuova vita.

Qualcuno potrebbe accusarmi di esagerazione, altri di esasperazione; ma è quello che ho visto. Un paese sconosciuto. Un paese che non ascolta le chiacchiere dei telegiornali o dei politicanti di turno, ma sa operare. Sa riconoscere le necessità; vive ancora la propria fede in maniera nascosta, con la consapevolezza che tutto parte dalla carità. Solo questa tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Rocco Alessio Corleto





### **21 agosto – Prima confessione**

Il 2020 è stato un anno molto difficile da affrontare.

A febbraio la prematura perdita della nostra cara catechista Adriana che con tanta dedizione e amore stava accompagnando i bambini ad incontrare il Signore; ci siamo poi trovati catapultati nella realtà della pandemia, che ancora oggi tormenta le nostre vite.

Nonostante tutte queste difficoltà, oggi i bambini hanno iniziato, con le confessioni, il percorso che li avvicinerà sempre di più al dono



dell'Eucaristia. Come è bello vedere i bambini gioire per questo grande giorno, interessati a ciò che il nostro parroco Don Antonio racconta loro, sulle fondamenta solide sulle quali ciascuno di noi deve instaurare la propria fede.

Adesso possiamo rallegrarci sentendo piccole e soavi voci intonare cori al Signore.

*le catechiste*

### **23 agosto -Prima Comunione**

Il 2020 è stato, ed è ancora, un anno particolare, diverso da tutti gli altri: è l'anno in cui la Terra ha iniziato a indebolirsi, l'anno delle profezie di Nostradamus riguardanti la fine del mondo che hanno come unico scopo quello di intimorirci, l'anno del coronavirus. Possiamo dire che proprio quest'ultimo è il protagonista dell'anno corrente. Abbiamo trascorso mesi difficili, mesi in cui, le uniche parole che risuonavano nella nostra testa erano difficoltà, paura, morte. Tuttavia siamo riusciti a superare, anche se in parte, questo ostacolo. Certo, ci aspetta ancora tanto; ma essere arrivati a questo punto è già un grande sollievo. Possiamo, finalmente, ritornare alla nostra vita di sempre: possiamo tornare a sorridere, a camminare con i nostri amici o parenti, ad entrare in un bar, ad entrare, finalmente, in chiesa per tracciare il segno di croce. Che bella sensazione si vive quando si osservano i banchi con la gente, che bello è mettersi in cammino verso l'altare assieme ad altri fedeli per ricevere il corpo di Cristo. D'un tratto si ritorna tutti un po' bambini: si ritorna all'età di 10 o forse 11 anni, età in cui, per la prima volta, si entra in stretto contatto con il figlio di Dio. Poi, dopo qualche minuto, tutto ritorna alla normalità. Oggi, 23 agosto, i ragazzi delle quinte elementari della nostra parrocchia, riceveranno, per la prima volta, il corpo Santo di Gesù. Com'è bello osservare i loro volti sui quali è impresso un sorriso dovuto a questo lieto evento: ralleghiamoci con loro e aiutiamoli a conservare questa esperienza nella loro mente e nel cuore in modo che, quando saranno grandi, potranno rivivere ancora l'emozione di ricevere Gesù per la prima volta.

*le catechiste*





Pensierini per la Prima Comunione - DOMENICA 23 AGOSTO 2020

Nonostante le difficoltà incontrate in questo anno catechistico, i nostri ragazzi finalmente hanno ricevuto per la prima volta la santa Eucarestia. Si sono preparati a questo giorno con grande gioia e tanta voglia di accostarsi a questo Sacramento e il loro impegno si è visto durante la celebrazione: seguivano con attenzione, partecipi ed emozionati. La loro voglia di ricevere Gesù appare evidente nelle lettere che hanno voluto scrivergli e il loro atteggiamento serio e composto ha risvegliato l'attenzione di tutta la comunità verso il sacramento dell'EUCARESTIA che finisce per essere una abitudine dimenticando che è UN GRANDE DONO PER L'UMANITA'.

le catechiste



Cara Gesù,  
in questo percorso di vita ho capito che la Comunione  
è importantissimo, sei tu Gesù.  
Non significa solo festeggiare con gli amici e la famiglia  
ma accogliere nel mio cuore  
l'Eucarestia perché per unirsi a te Mio Grandissimo  
Signore con tutti i fratelli.  
Marco.



Cara Gesù  
Ti voglio un bene infinito, io sono creata di mangiare il tuo corpo  
e il tuo sangue perché tu sei per me la luce che mi  
protege da Satana.  
Giorgia

Cara Gesù,  
il mio piccolo cuore oggi è in festa,  
perché per la prima volta Ti riceverò come  
Pane nella mia vita.  
Ti prego fai che partecipando alla tua  
Santa Messa io creosca ~~ogni~~ ogni giorno nel tuo  
amore per papà, mamma e il mio  
fratellino e per tutte le persone e me come.  
Amen  
Vincenzo Pio

CARO GESU TI OBEDISCO QUESTA LETTERA  
PERCHE FRA ALCUNI GIORNI RICEVERO  
IL TERZO SACRAMENTO; (LA COMUNIONE)  
A SCOLTERAI (O CHE CANTO PERTE  
MA DOPO AVER CANTATO RECITIAMO INSIEME I TI DO  
LE MI E MHI ~~SEMPRE~~ TI DO QUELLO CHE HO QUELLO CHE  
POSSO TUTTO QUELLO CHE HO

Caro Gesù,  
ogni volta che penso a ciò che succederà sento un  
fuoco nel cuore; l'ardore.  
Tu sei il bene, l'amore, la sapienza; tu sei bellezza  
e misericordia, tu sei l'umiltà, la pazienza, la pace,  
la felicità e la serenità; tu sei tutto.  
Tu stavi accanto a me ancora prima che io nascessi ma  
io, come i discepoli di Emmaus, non Ti riconoscevo.  
Quando prenderò l'Eucaristia Tu sarò nel cuore,  
abitacolo lì e diventerò il mio Gesù e finalmente  
cammineremo insieme rendendomi conto che tu mi sei sempre  
accanto e io ne sarò eternamente felice e grata.  
Chiara

Lettera per Gesù.  
Sono molto contenta che quest'anno  
potrò ricevervi per la prima volta con  
il sacramento della Prima Comunione.  
Quest'anno sono successe molte cose  
brutte, che ci hanno reso un po' più  
difficile andare avanti come la perdita  
di Adriana la nostra catechista e questo  
virous che ci ha fatto restare a casa per  
tre mesi, ma noi arriveremo al  
nostro obiettivo.  
Grazie Gesù.

Caro Gesù,  
sono molto felice perché riceverò per la prima volta  
il tuo corpo. Mi piacerebbe tanto che tu risolvi  
i problemi della fame nel mondo. Vorrei tanto  
essere ogni giorno più buona, per amare il Prossimo  
come me stesso. Spero che i miei "diversi" e quelli di tutti  
vostri siano guariti. Ti offro tutto il mio amore.  
Davide Luciani

Caro Gesù mi sto preparando a ricevervi nell'Eucaristia.  
Vorrei chiederti tante cose proteggere i miei genitori, la mia  
sorellina e tutti i miei cari. Porre la pace su tutta la terra.  
Custodisci mi perché non so essere insapiente e  
grazie e insieme ai miei cari di godere del tuo  
grande amore.  
Mattia

Caro Gesù,  
 In questo particolare anno 2020, sono accadute tante cose sfortunate. La Messia buona comunione era prevista per fine Maggio, e invece siamo qui a celebrarla il 23 Agosto per colpa del COVID-19, il nuovo Coronavirus, un virus che ha fatto morire tante persone e che ci preoccupa ancora. Ma sono sempre chierista il perché di questo virus. Secondo me è una punizione di Madre Natura che vuole farci capire che stiamo distruggendo la Terra. Il lockdown ha costretto tutti a stare a casa ma mai la Terra e la Natura hanno rispettato. In quest'epoca del Coronavirus è successo un altro fatto sfortunato & è molto doloroso: la morte della mia ondata adorata Adriana, da portava sempre i fiori al cimitero a tutti i defunti, anche a quello che lei non conosceva. Era una persona specialissima per me, si prendeva cura sempre quando era avanti a edichiamo infatti chiamava sempre mamma. Era certo che lei era in Paradiso e che oggi è felice per noi. Ho tirato fuori dalla mia testa e da pensare un sacco di cose parlando con te, caro Gesù (che solo io e te conosciamo).

Tanti cari saluti

Giulia G.

P.S.: mi sono dimenticata di dirti che non vedo l'ora di tornare il tuo corpo!

Caro Gesù

Quest'anno è stato abbastanza brutto.

La cosa che mi ha colpita di più è stata la morte di Adriana.

Ci sono rimasta malissimo. Ho pianto per molto tempo.

Il COVID-19 o Coronavirus è stato brutto, ma <sup>perché</sup> ha bloccato tantissime cose: il lavoro, la comunione, ecc, ecc

Ora più o meno mi sono ripresa.

Lettera Aperta a Gesù

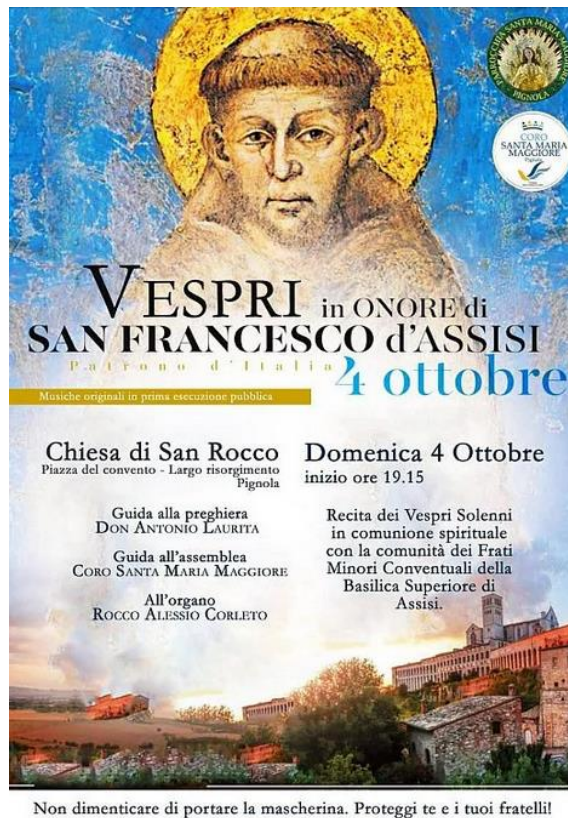
Caro Gesù volevo ringraziarti per avermi dato coraggio in questi mesi difficili. Ti volevo ringraziare per essermi sempre vicino nei momenti difficili.

Ho scoperto in questi mesi il valore dell'amicizia, ho conosciuto nuovi amici che stanno facendo lo stesso percorso che faccio io.

Aspetto con ansia il giorno della comunione perché questo segnerà un passo importante nella mia vita.

Proteggi sempre la mia famiglia e tutti quelli a cui voglio bene.

Ti abbraccio forte,  
 Giulia Ambrusco ♥



## CATECHESI FATTA IN CASA, IN FAMIGLIA

L'anno che stiamo vivendo forse non permetterà ai bambini e ai ragazzi di incontrarsi ancora alla catechesi o in oratorio così come abitualmente lo facevano. Cogliamo l'occasione di questo tempo per pregare in famiglia e valorizzare il modo in cui i genitori e i figli possono conoscere Gesù. L'eccezionalità di questo tempo di limitazione costituisce infatti l'occasione buona per riscoprire una PASTORALE tanto desiderata quanto rara:

**LA CATECHESI FATTA IN CASA, IN FAMIGLIA** così come si fa il pane.

L'ufficio per la Catechesi si pone al servizio della comunità diocesana perché non vuole fermarsi neppure in questo tempo di precarietà e di emergenza sanitaria e mette a disposizione un materiale preparato appositamente dall'equipe. Sono delle schede utili per i grandi e per i piccoli, a scopo di aiutare e alimentare la relazione con il Signore anche durante questa forzata sosta delle attività catechistiche, formative e liturgiche.

Queste schede possono essere scaricate e utilizzate direttamente con smartphone o tablet.

Al loro interno contengono dei link con risorse video o testi da ascoltare o stampare. Per i più piccoli non mancano disegni da colorare o decorare. Per i ragazzi e giovani ci sono storie, video e testimonianze. Per i più grandi, degli approfondimenti e un video commento messo a disposizione dai vari sacerdoti della diocesi.

Ci sono due schede ogni settimana:

- *La scheda catechistica* da fare in un momento a scelta della famiglia con tematica in vista della liturgia domenicale
- *La scheda della preghiera in famiglia* nel Giorno del Signore, la domenica.

Le schede possono essere liberamente distribuite sui gruppi WhatsApp di genitori o ragazzi nei gruppi di catechesi delle parrocchie.

**BUON CAMMINO A TUTTI!**

Don Giuseppe De Marco, direttore ufficio catechistico



*Mons. Salvatore Ligorio*  
*Arcivescovo Metropolita di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo*

Carissimi,

non potendo raggiungervi tutti singolarmente, lo faccio attraverso queste poche righe.

Alla vigilia dell'Avvento, vorrei entrare nelle vostre case e, insieme a voi, condividere la responsabilità dell'iniziazione alla fede dei nostri bambini e dei nostri ragazzi.

Avevamo fissato la I Domenica di Avvento come ripresa delle attività pastorali presso le nostre Parrocchie. Tuttavia, l'incremento della curva epidemiologica, ha fatto sì che anche in ambito scolastico siano sospese le lezioni in presenza.

Poiché nella maggior parte delle nostre Parrocchie non è possibile ottemperare a quanto prevedono le norme per il contenimento della pandemia, sentito il Collegio dei Consultori, ho ritenuto opportuno rinviare a gennaio, dopo le festività natalizie, nella speranza che la morsa del virus allenti la presa.

Proprio questa particolare congiuntura, però, fa riemergere con forza l'importanza della famiglia nel farsi promotrice della trasmissione della fede. Per questo, con l'aiuto dell'Ufficio Catechistico diocesano che ringrazio, potrete ritagliarvi un momento in cui aiutare i bambini e i ragazzi alla preparazione del Natale. Settimanalmente, attraverso i Parroci e i Catechisti, saranno condivise delle schede per approfondire ciò che ogni domenica vivremo nelle celebrazioni liturgiche parrocchiali.

Le chiese, com'è a tutti noto, restano aperte e le celebrazioni, pur con la dovuta profilassi del caso, non sono sospese. Non priviamoci, per quanto possibile, della celebrazione eucaristica domenicale. Quand'anche non riuscissimo a partecipare a quella in cui si danno appuntamento di solito i bambini e i ragazzi, individuiamo un orario più comodo e, magari, meno accorsato.

Ritroviamo il gusto della preghiera in famiglia, della confessione sacramentale, dell'ascolto della Parola di Dio, del Rosario pregato con i più piccoli durante la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Accendiamo nelle nostre case la corona dell'Avvento e di settimana in settimana affrettiamo i nostri passi incontro al Signore.

Prepariamo il presepe e davanti alla grotta di Betlemme ritroviamoci a pregare per quanti sono provati dalla malattia, dalla solitudine, per tutti i medici e gli operatori sanitari.

Teniamo vivi i nostri legami attraverso i mezzi di comunicazione: ricordiamoci di chi è solo, degli anziani, di chi ha vissuto un lutto.

E non dimentichiamo chi è nel bisogno materiale. Nella IV Giornata dei poveri, Papa Francesco ha commentato così: *"Com'è vuota una vita che insegue i bisogni, senza guardare a chi ha bisogno! Se abbiamo dei doni, è per essere noi doni per gli altri"*. Perché non pensare a una "spesa sospesa" donando il corrispettivo ai Centri d'ascolto Caritas presenti nelle nostre Parrocchie che si faranno carico di provvedere a chi è nella necessità?

In un momento in cui tanti parlano di voler salvare il Natale, il mio invito personale è quello a lasciarsi salvare dal Natale.

Ci è chiesto di essere uomini e donne capaci di custodire fiammelle di senso, proprio in un momento che porta i segni dell'angoscia e della preoccupazione. Il Natale vero non è quello che celebravamo da bambini: il Natale vero è quello che abbiamo davanti a noi.

Come vorremo celebrarlo? Come vorremo viverlo? Non ci accada di attenderlo in un immaginario nostalgico e di mancare l'appuntamento con il modo in cui Dio sceglie di rendersi presente in mezzo a noi. La memoria del Natale è onorata quando si esprime come speranza, anche per questo nostro tempo.

"Noi, però, non siamo come quegli altri che non hanno speranza" (ITs 4,13). La nostra speranza non deriva da una generica fede nella vita ma da una vita nella fede. E la vita nella fede non è quella che intravede la luce in fondo al tunnel ma quella che, pur nel buio della notte, sa di custodire la Luce vera che illumina ogni uomo, Cristo Gesù.

A tutti la mia paterna benedizione e il mio incoraggiamento a perseverare nel bene.  
Buon Avvento a tutti.

Potenza 19 novembre 2020



+ Salvatore Ligorio  
Arcivescovo Metropolita di Potenza  
Muro Lucano-Marsico Nuovo

*Salvatore Ligorio*

Carissimi, come ogni anno prepariamo una attività per le domeniche di Avvento.

Quest'anno così strano per via del Covid... per via di quel consiglio che ormai è così comune di arieggiare le stanze, le aule... Rinnovarsi, purificare l'ambiente, l'interno, aprire porte e finestre, pensiamo sia un atteggiamento molto adatto all'Avvento.

Che questo tempo di conversione ci aiuti e rafforzi la nostra vita interiore e il servizio ai più poveri, un abbraccio.

Apri le tue porte e finestre, arieggia la tua casa, purifica gli interni, rinnovati, c'è bisogno di aria nuova.

Preparati per accogliere Gesù.

1a Domenica di Avvento

Mc 13,33-37

aprite le finestre

state attenti, vegliate, che viene

2a Domenica di Avvento

Mc 1,1-8

aprite le finestre

“bagnatevi nell'acqua del battesimo, purificate il vostro cuore, convertitevi”

3a Domenica di Avvento

Gv 1,6-8.19-28

aprite le finestre

trasformate la casa, installate la luce per la LUCE che viene. Preparate la via a Gesù.

4a Domenica di Avvento

Lc 1,26-38

Aprire la porta

Accogliete la buona notizia che Dio viene a vivere con noi.

Impariamo da Maria, diciamo “sia” e mettiamoci a servire.

A Natale “porremo Gesù in braccio a Maria”

In comunione con il nostro Arcivescovo e il nostro parroco, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Ufficio catechistico diocesano, abbiamo scelto due momenti per inviarvi il materiale pastorale per la catechesi e la preghiera in famiglia.

Il mercoledì come giorno dedicato al catechismo dei bambini e dei ragazzi e il sabato in preparazione al Giorno del Signore.

Certi del vostro beneplacito e della vostra collaborazione vi salutiamo fraternamente.

*Le Catechiste*



## VARIAZIONI AL MESSALE

*IN VIGORE DAL 29 NOVEMBRE 2020*

### *PADRE NOSTRO*

... rimetti a noi i nostri debiti come ANCHE noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e NON ABBANDONARCI ALLA tentazione, ma liberaci dal male.

### *ATTO PENITENZIALE*

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli E SORELLE ...  
E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli E SORELLE ...

SIGNORE PIETA' – CRISTO PIETA'

KYRIE ELEISON – CHRISTE ELEISON

### *GLORIA*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini, AMATI DAL SIGNORE

### *RITI DI COMUNIONE*

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.  
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello



VISITA IL SITO INTERNET:  
[www.parrochiadipignola.com](http://www.parrochiadipignola.com)  
TUTTI GLI EVENTI IN DIRETTA

 **YouTube**  
AL CANALE  
PignolaCoro

# Nà Natale!

Seconda Edizione



Azione Cattolica Italiana  
PIGNOLA

## PROGRAMMA

**\*29 Novembre 2020**  
**Vespri d'Organo - ON THE ROAD**  
Meditazione organistiche di Avvento  
in audio diffusione dal campanile  
Ore 20.00 Chiesa Madre  
All'organo  
**ROCCO ALESSIO CORLETO**

**\*6 Dicembre 2020**  
**Vespri d'Organo - ON THE ROAD**  
Meditazione organistiche di Avvento  
in audio diffusione dal campanile  
Ore 20.00 Chiesa Madre  
All'organo  
**MARCO MARINO**  
**ROCCO ALESSIO CORLETO**

**8 Dicembre 2020**  
**Festa dell'Immacolata Concezione**  
Ore 18.30 Santa Messa in Chiesa Madre  
Esecuzione della suite  
**\*TOTA PULCHRA** in prima esecuzione  
con l'Ensemble d'archi Giovanile  
Ore 19.35 Tesseramento Azione Cattolica

**13 Dicembre 2020**  
**Festa di Santa Lucia**  
Ore 16.00 Santa messa presso la  
Chiesa di Santa Lucia  
A seguire  
Ore 20.00 Chiesa Madre  
**\*Duo Florilegium**  
Concerto per organo e sassofono  
**ROBERTA LOVALLO & GABRIELLA FERRARA**

**\*20 Dicembre 2020**  
**LA CANTATA DEI PASTORI**  
Musiche natalizie della tradizione Napoletana  
Ore 20.00 Chiesa Madre  
**ANTONIO ROMA**, Organetto e Voce  
**ROCCO ALESSIO CORLETO**, BC. e Voce

**31 Dicembre 2020**  
**Canto del Te Deum**  
Ore 18.30 Chiesa di San Rocco

**dal 13 Dicembre al 6 Gennaio 2021**  
**MILLE LUCI, UN SOLO CUORE**  
Concorso per il **BALCONE PIU' BELLO**  
Si potrà partecipare addobbando con luci  
natalizie i propri balconi e/o finestre di casa.  
A lavoro concluso si invia una foto con  
Nome Famiglia + Indirizzo al 349 7892805  
I tre **BALCONI PIU' BELLI**  
verranno eletti il 31 Dicembre e riceveranno  
un cesto con prodotti Natalizi

**dal 16 al 24 Dicembre 2020**  
**NOVENA DEL SANTO NATALE**  
Trasmessa tutte le sere alle 19.30  
sul canale Youtube CoroPignola  
in diretta dalla Chiesa di San Rocco

\*Tutti gli eventi musicali verranno  
trasmessi in audio diffusione  
dal Campanile della Chiesa Madre  
e in diretta sul canale youtube  
del CoroPignola

*Non aspettiamo per far del bene! Un amico, un genitore, un fratello, un paese intero, può essere felice  
con un piccolo gesto di Amore gratuito. Buon Natale!*



## Mille luci, un solo Cuore!

Concorso per il  
**BALCONE PIU' BELLO**

**dal 13 Dicembre al 6 Gennaio 2021**  
**Coloriamo Pignola con le luci del Natale!**  
Si promuove l'iniziativa IL BALCONE PIU' BELLO, per colorare  
Pignola della giusta atmosfera Natalizia.  
Si potrà partecipare addobbando i propri  
balconi, finestre o facciate esterne di casa.  
A lavoro concluso  
Invia una foto su Whatsapp  
al 349 78928 05 scrivendo  
Nome Famiglia + Indirizzo  
I tre **BALCONI PIU' BELLI**  
verranno eletti il 31 Dicembre  
e riceveranno  
un cesto con prodotti Natalizi

**Natale è quando  
con un piccolo gesto  
rendi felice chi ti sta  
vicino!**

**Regolamento**  
1. L'accensione delle luci deve essere fatta entro il 13 dicembre.  
2. Le foto devono arrivare entro il 24 Dicembre.  
3. Ricordati di far partecipare i bambini, loro sono il vero Natale  
4. Fa un gesto di pace verso gli anziani e chi ti sta vicino  
5. Prega per il domani  
6. Non smettere di credere nella Magia del Natale

**Cercavo presepi tra le botteghe e i mercatini, ma il vero presepe era il mio paese: Pignola!**

### Rimarrà il paese?

L'altro giorno, al mio paese, è morto un uomo. Ne hanno parlato i giornali e la televisione, perché quest'uomo è morto travolto dall'acqua in un canale ingrossato dalle piogge, mentre cercava di dare una mano a liberare il fosso dai detriti che lo ostruivano. La povera gabbia di parole che si chiama "notizia" si è dissolta molto presto. Ma il suo posto (benedetti social!) è stato preso, davanti ai miei occhi, da una accensione corale e spontanea di piccoli racconti: ognuno dei miei contatti paesani aveva il suo ricordo da fissare, il suo aneddoto da condividere, il suo elogio da appuntare.

Io, quell'uomo, non lo conoscevo. O meglio: lo "sapevo", ma non lo "conoscevo". L'avrò visto mille volte davanti al bar sotto casa mia, piantato a gambe larghe a fumare, lunghi capelli ricci neri, volto da falco. A volte mi percepiva, affacciato al balcone dello studio di mio nonno, e alzava la testa guardandomi un istante, con un sorriso di bonaria malizia. Si intuiva che era un po' un personaggio, con quel look a metà fra il *biker* e il cugino di campagna: in che misura, l'ho compreso solo in questi giorni. Ho appreso storie di emigrazioni e ritorni, incontri, motori, amori, amicizia, "fatti" epici, zingarate, perfino una improbabile avventura imprenditoriale sotto il nome (tutto un programma) della "ditta Indio". Quelle storie che nelle lunghissime sere al bar, nei lunghissimi pranzi con gli amici, di narrazione in narrazione diventano canti omerici. Insomma, l'uomo, chiamiamolo l'Indio (ma non era questo il suo soprannome principale...), amico di tutti e da tutti considerato amico, era uno dei protagonisti della mitologia del paese.

È cambiato, il paese: le avventure non sono più popolate dai mulattieri dai lunghi mantelli e dai facili coltelli dei tempi dei miei bisnonni; non parlano di lupi, boschi, gelo e briganti, ma di lunghe rocambolesche macchinate da e verso il nord, di concerti e partite di calcio, di sere in discoteca, del lavoro e soprattutto della sua mancanza; di birra e non (solo) di vino. È rimasto sempre lo stesso, il paese: muta la scena, i costumi, ma la materia del racconto è sempre quella. Soprattutto, il racconto è ancora vivo: continua a tessersi, ad avviticchiarsi come il fumo delle sigarette sotto le lampade gialle e basse, al bar (che era, prima, l'osteria). Al paese si narra, si affabula, si tramanda. Dicono che in paese si è conformisti e retri; tutti spinti a vivere entro una rigida e grigia medietà, oppressi dallo sguardo giudicante degli altri. Io dico che non è vero, anzi che è l'opposto. Il paese è un carro di Tespi abbarbicato alla cresta del monte. Tutti hanno una storia di cui possono essere gli eroi. Intorno ai tavolini consunti o alle tavolate del Ferragosto in campagna, ognuno ha diritto a scrivere il suo capitolo, purché poi lasci ad altri di abbellirlo, tradirlo, musicarlo, riderci o piangerci su.

La paura della morte si affronta, credo, in due modi: distraendosi, ottundendosi — scappando — oppure narrando e danzando, ossia combattendo (si sa che la morte si ferma davanti ai racconti, alla musica, alla danza: d'altronde, Colui che ha vinto la morte non si è affidato alla nostra volontà di prestar fede a dei racconti?). Ma se questo è vero, il paese è una nave dei folli in costante rotta verso Gerusalemme, per combattervi la sua crociata contro la morte. In una perenne commedia, il paese ci offre una libertà da teatranti, sia pure, una libertà da bambini che giocano, forse da illusi: ma che è premessa per qualcosa di più vasto. E d'altronde anche questa libertà, troppe volte, è negata nell'anti-orizzonte grigio e cupo dei casermoni. Ma rimarrà, il paese? Se quelli come l'Indio vanno via, con che storie riempiamo le lunghe sere gialle? Già non ci siamo più, intorno ai tavolini d'inverno e sotto le nuvole veloci del cielo agostano. Siamo sperduti e frantumati in mille grandi città, «mentre [sentiamo] d'attorno al lago ghiaccio questa lingua straniera» (Ghiorgos Seferis). Rimarrà, il paese? O gli unici racconti che si sentiranno saranno sussurri, confusi col vento, come

Rimarrà, il paese? O gli unici racconti che si sentiranno saranno sussurri, confusi col vento, come nel Nord desolato di Tolkien?

Dicono che la religione di Cristo sia nata per le metropoli e le plebi urbane. Non lo so. Mi piace pensare che sia per tutti. E fra qualche giorno la solenne liturgia ci ricorderà, come ogni anno, che in effetti quella Storia è iniziata in un paese, un paesello anzi; e che i primi a viverla, e credo pure a raccontarsela, furono pastori. Finché Cristo tornerà a nascere per noi, finché torneremo a quel Racconto, ci sarà il paese.

di Giulio Stolfi

---

### CHE TRISTEZZA...

Già, ci eravamo tutti illusi (chi più chi meno) che il peggio fosse ormai alle nostre spalle; qualcuno addirittura credeva che le alte temperature della imminente stagione estiva avrebbero provveduto ad eliminare quel che restava di questo immondo animaletto che tanto dolore fino a quel momento aveva provocato. Più che una convinzione forse era una speranza, perché -diciamocelo francamente- non se ne poteva più di starsene prigionieri e di continuare a tenere sul viso quell'accidente che non ti faceva respirare liberamente, ti impediva di riconoscere immediatamente le persone e, anche se sembra un male minore, continuava ad appannarti gli occhiali! Qualcuno, forse nel tentativo di esorcizzarla, ne indossava di vari colori; altri vi ostentavano scritte o loghi; per qualche elegantona o presunta tale diventava quasi un accessorio da usare in "pendant" col resto dell'abbigliamento. Senza offendere nessuno, poiché ognuno è libero di fare quel che vuole purché non infranga i diritti altrui, ricordiamo cosa si dice nella *Tammurriata nera* (qualcuno meno giovane la ricorderà):

*ca tu 'o chiamme Ciccio o 'Ntuono, ca tu 'o chiamme Peppe o Ciro  
chillo 'o fatto è niro nero, niro nero comm'a cche !*

Che, per chi avesse bisogno della traduzione, significa che possiamo girarla come ci pare, ma la realtà è quella che è...

Dunque, dopo che in tanti si sono forse lasciati andare un po' troppo nel periodo estivo, ecco che puntualmente arriva la resa dei conti con numeri che sembrano addirittura peggiori di quelli del passato. Naturalmente ciò fa insorgere dentro ognuno di noi sentimenti diversi, che variano dalla paura alla ribellione all'ira, il tutto accresciuto in peggio dalla sensazione di impotenza. E invece, forse senza che ce ne rendiamo conto, ciò che realmente prepondera è un sentimento di tristezza. Ricordate l'immagine romana del Pontefice che pregava sotto la pioggia in una piazza San Pietro deserta? Beh, sicuramente non avrà lo stesso pathos, ma vedere a Pignola una vecchina che cammina stentatamente aiutandosi col bastone **INDOSSANDO QUELLA MALEDETTA MASCHERINA SUL VISO**

è qualcosa che può ingenerare solo tanta, tanta tristezza.

Ciliegina sulla torta (si fa per dire...) eccoti arrivare il Natale. Per i credenti forse la festa più bella e più attesa, una nascita apportatrice di gioia e letizia; ebbene, per quegli stessi credenti quest'anno il Natale è quasi una sfida: niente messa a mezzanotte, cena tra pochi intimi e soprattutto tanto, tanto silenzio *come non lo avevamo mai sentito*. Chissà, forse quella notte era proprio così...

DB

## Battesimi

- 5/1 - Mar Lazaro Azzarino di Francisco e Paola  
6/6 - Roberto Montagna di Michele e Rosa  
28/6 - Vittoria Pomponio di Gerardo e Concetta  
28/6 - Alessia Lorusso di Donato e Teresa  
12/7 - Ilenia Manzi di Silvio e Lucia  
19/7 - Donatella Petraglia di Vincenzo e Domenica  
1/8 - Silvia Petagine di Giuseppe e Maria Antonietta  
8/8 - Lorenzo Lucia di Francesco e Maria  
9/8 - Irene Mastroiaco di Manuel e Gianna  
9/8 - Emma Darimini di Rocco e Laura  
9/8 - Matilde Fellone di Mariano e Filomena  
14/8 - Cristina Torchia di Gaetano e Giuseppina  
14/8 - Caterina Edith Maria Stolfi di Giulio e Clara  
22/8 - Greta Lagrotta di Francesco e Mariantonietta  
30/8 - Donato Lorusso di Ignazio e Giovanna  
3/9 - Giuseppe Genovese di Leonardo e Ramona  
12/9 - Gabriel Maria Occhiuto Ferri di Fabio Antonio Luca e Lucia Carmen Manuela  
13/9 - Delia Albano di Arcangelo e Maria  
27/9 - Antonio Albano di Gerardo e Antonella  
2/10 - Elena Rosa di Donato e Carmela  
9/10 - Marisol Adamo di Maurizio e Teresa  
26/10 - Sofia Deluca di Antonio e Alessia  
13/12 – Anna Lucia Giordano di Giuseppe e Teresa

23 agosto - PRIMA COMUNIONE

Giulia Guida, Alessia Fiorenzo, Christian Stigliani, Mattia Petraglia, Greta Giuzio,  
Giulia Maria Catalani, Francesco Torino, Matteo Corleto, Giulia Ambrico, Maria Vignola,  
Angelo Raffaele Marino, Pasquale Lapolla, Nicole Fasano, Vincenzo Pio Vaccaro,  
Davide Arcieri, Rossella Maria Biancone, Maika Rinaldi, Pasquale Motta,  
Paolo Francesco Gallo, Giorgia Galgano, Chiara La Salvia



## Cresime - 17 Settembre

Mariolina Aquino, Mattia Aquino, Nicola Barbeta, Flavia Bellettieri,  
Cristiano Antonello Corleto, Giada Diceste, Sabrina Falce, Marica Faretta,  
Federico Giordano, Giuseppe Giuzio, Rossella Carmela Motta, Irene Muro,  
Luigipaolo Olita, Michele Oliveto, Margherita Patrone, Carolina Petraglia,  
Sara Petraglia, Angelica Riviello, Angelo Rosa, Luigi Salvatore,  
Noemi Sambataro, Zaccaria Santangelo, Miriam Venetucci, Pasquale Vignola,  
Gerardo Vista, Maria Lourdes Vista, Teresa Vista



## Cresime - 18 Settembre

Alessandro Albano, Nicola Albano, Mirko Avallone,  
Francesco Corleto, Luigi Datena, Antonio Dapoto,  
Michela Dapoto, Selena Dapoto, Daniela Darimini,  
Raffaele Galluzzi, Luca Guida, Nicola Guida,  
Anastasia Lagrotta, Daniel Lagrotta, Lucia Mineccia,  
Natalia Petraglia, Vito Postiglione, Vincenzo Rizzi



## MATRIMONI

10/8 - Mirko Avallone e Sonia Corleto

19/8 - Mario Luigi Lancellotti e Michelina Postiglione

8/9 - Giacomo Franco e Michelina Riviezzi

22/10 – Salvatore Dolce e Maria Rossetti

## Nozze d'Argento

Ciro Guglielmini e Anna Mancusi 24/6/2020

Luigi Roma e Marianna Capece 1/7/2020

## Nozze d'Oro

Rocco Petraglia e Maria Postiglione 27/6/2020

Michele Albano e Domenica Tedeschi 11/7/2020

Giovanni Salvatore e Caterina Ermete 23/8/2020

Vincenzo Sarli e Elisabetta Quaresima 12/12/2020



Defunti

|                                 |            |            |
|---------------------------------|------------|------------|
| CANIO LOTITO                    | 07-02-1943 | 02-01-2020 |
| PIETRO CLAPS                    | 14-10-1936 | 03-01-2020 |
| MARIA IPPOLITA ROMANO           | 06-12-1930 | 13-01-2020 |
| SAVERIO SANTANGELO              | 24-12-1971 | 20-01-2020 |
| LUIGI ARCIERI                   | 22-12-1949 | 28-01-2020 |
| CARLO TUCCI                     | 21-01-1936 | 01-02-2020 |
| TERESA MARINO                   | 02-04-1940 | 02-02-2020 |
| MICHELE DARIMINI                | 17-11-1939 | 02-02-2020 |
| VITTORIA ANNA MICHELINA SCAVONE | 06-06-1931 | 06-02-2020 |
| FILOMENA LA NOTTE               | 09-05-1936 | 06-02-2020 |
| GIUSEPPE SABIA                  | 07-03-1939 | 12-02-2020 |
| CATERINA ABBANDONATO            | 11-04-1931 | 13-02-2020 |
| GERARDA CAMMAROTA               | 08-01-1938 | 17-02-2020 |
| FRANCESCO ROCCO CUCCARO         | 02-09-1985 | 19-02-2020 |
| ADRIANA PIETRAFESA              | 22-12-1959 | 24-02-2020 |
| ANGELA FILOMENA BRANCA          | 11-09-1928 | 25-02-2020 |
| GERARDA VIGNOLA                 | 12-08-1944 | 29-02-2020 |
| MARCO MONTAGNA                  | 24-04-1934 | 16-03-2020 |
| FRANCESCA FIORE                 | 21-01-1926 | 19-04-2020 |
| ROSA OLITA                      | 09-02-1946 | 24-04-2020 |
| ANTONIO LAMA                    | 20-01-1941 | 25-04-2020 |
| MARIA TERESA FIORE              | 28-01-1929 | 05-05-2020 |
| MARIA TERESA ALTAVILLA          | 27-10-1947 | 22-05-2020 |
| ANTONIO MAGGIO                  | 13-01-1933 | 26-05-2020 |
| SALVATORE DAMIANO               | 25-12-1927 | 27-05-2020 |
| ANTONIO LOVAGLIO                | 02-11-1935 | 27-05-2020 |
| GIUSEPPA PACILIO                | 11-12-1922 | 28-05-2020 |
| SERAFINA BONOMO                 | 25-10-1926 | 27-06-2020 |
| FILOMENA PETRILLO               | 26-09-1924 | 15-07-2020 |
| CRISTINA PIZZA                  | 26-07-1930 | 15-07-2020 |
| GERARDO CORLETO                 | 20-08-1962 | 16-07-2020 |
| ANNA MASI                       | 18-06-1927 | 20-07-2020 |
| LUIGI FARALDO                   | 05-05-1935 | 21-07-2020 |
| NICOLA VISTA                    | 17-08-1965 | 01-08-2020 |
| VINCENZA VISTA                  | 06-01-1936 | 20-08-2020 |
| GIUSEPPE ANTONIO LAPADULA       | 19-09-1954 | 29-09-2020 |
| PAOLA MERLINO                   | 23-02-1953 | 02-10-2020 |
| ANTONIO DI LISI                 | 01-02-1975 | 12-10-2020 |
| OLIMPIA ARGONETO                | 15-12-1928 | 12-10-2020 |
| MICHELE DISTEFANO               | 11-01-1930 | 13-10-2020 |
| ANTONIO SALVATORE               | 07-01-1936 | 13-10-2020 |

|                           |                   |                   |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>PAOLO PETRONE</b>      | <b>21-06-1941</b> | <b>24-10-2020</b> |
| <b>MARIA ROSA</b>         | <b>16-09-1937</b> | <b>26-10-2020</b> |
| <b>ROSA SABIA</b>         | <b>09-03-1947</b> | <b>09-11-2020</b> |
| <b>MICHELE LAINO</b>      | <b>06-08-1957</b> | <b>20-11-2020</b> |
| <b>GIANFRANCO UVA</b>     | <b>02-10-1961</b> | <b>02-12-2020</b> |
| <b>FRANCESCO MARINO</b>   | <b>04-01-1969</b> | <b>06-12-2020</b> |
| <b>GIOVANNI PUNELLA</b>   | <b>10-12-1930</b> | <b>13-12-2020</b> |
| <b>CARMELA LEONESSA</b>   | <b>26-05-1933</b> | <b>20-12-2020</b> |
| <b>ROSINA BRIENZA</b>     | <b>07-02-1925</b> | <b>23-12-2020</b> |
| <b>LUIGIA CIARAVOLO</b>   | <b>18-07-1951</b> | <b>24-12-2020</b> |
| <b>LEONARDO FORNARINI</b> | <b>12-02-1934</b> | <b>30-12-2020</b> |